

# PREMIO D&D

## 2015

Come d'abitudine il primo numero del 2016 rivela i vincitori dei Premi Danza&Danza del passato anno solare. Quello appena archiviato ha mosso diverse considerazioni: la prima riguarda il fermento sulle nostre scene. Nonostante la crisi, la vitalità non è venuta meno, sebbene sia stata una stagione di ritorni e anche per noi, spettatori di professione, talvolta è risultato complesso individuare chi si è distinto più di altri, specie in ambito produttivo. Seconda constatazione, oggi più di sempre è incredibile la quantità di talenti italiani costretti a lavorare fuori confine. Le cause le conosciamo: la cattiva gestione del sistema danza, le difficoltà economiche e – nell'ambito del balletto classico – la crisi delle Fondazioni Liriche unita al 'capestro' del pensionamento degli stabili (rimasti in numero sparuto, ma nondimeno in qualche modo paralizzanti la riforma dei Corpi di ballo). Con questo palmarès vogliamo allora esprimere il nostro affetto e sostegno a chi, sapendo che l'arte della danza ha leggi crudeli nei tempi, dedica tutto se stesso a creare stupore e meraviglia.



Corpo di ballo del Teatro alla Scala in "Bella addormentata", coreografia di Alexei Ratmansky, Premio D&D miglior spettacolo classico del 2015 (foto Brescia-Amisano)

SPETTACOLO CLASSICO  
CORPO DI BALLO DEL TEATRO  
ALLA SCALA  
"La Bella addormentata"  
Cor. Alexei Ratmansky

INTERPRETI  
SERGEJ POLUNIN  
Primo ballerino del Teatro Musicale  
Stanislavskij di Mosca  
ALINA SOMOVA  
Prima ballerina del Balletto  
del Teatro Mariinskij

IN MEMORIAM  
JONATHAN OLLIVIER

INTERPRETI EMERGENTI  
CLASSICO  
REBECCA BIANCHI  
Prima ballerina del Teatro  
dell'Opera di Roma  
JACOPO TISSI  
Corpo di ballo del Teatro alla Scala  
CONTEMPORANEO  
ANNAMARIA AJMONE

COREOGRAFO  
DIMITRIS PAPAIOANNOU

INTERPRETE/COREOGRAFO  
EMERGENTE  
FRANCESCA PENNINI /  
COLLETTIVO CINETICO

PRODUZIONE ITALIANA ex-equo  
ZAPPALÀ DANZA  
"La Nona" cor. Roberto Zappalà  
JUNIOR BALLETO DI TOSCANA  
"Romeo e Giulietta" cor. Davide Bombana

ITALIANI ALL'ESTERO  
ALICE MARIANI  
Coryphée Dresden Semperoper Ballett  
VALERIA GALLUCCIO  
Compagnie Marie Chouinard

PREMIO MARIO PASI  
NEXO DIGITAL/QMI

PREMIO ALLA CARRIERA  
PAUL TAYLOR

Presidente Onorario  
Mario Bedendo

Giuria  
Maria Luisa Buzzi  
(Presidente)  
Rossella Battisti  
Valentina Bonelli  
Elisabetta Ceron  
Giuseppe Distefano  
Francesca Pedroni  
Silvia Poletti  
Sergio Trombetta  
Carmelo A. Zapparrata



E meraviglia ne ha generata molta la *Bella addormentata* di Alexei Ratmansky, magniloquente coproduzione del Teatro alla Scala e dell' American Ballet Theatre, che ha anche coinvolto e messo in luce molte giovani new entries della compagnia, attualmente 'aggiunti' al Corpo di ballo, a cui va il riconoscimento quale "spettacolo classico dell'anno". Più dibattuto il premio per il "miglior spettacolo contemporaneo". Nessuna nuova produzione per l'Italia ha trovato accordo dei giurati che hanno segnalato, però, alcuni importanti ritorni di spettacoli già presentati in stagioni precedenti e nuovamente alla ribalta nel 2015: il multimediale e onirico *Kiss & Cry* di Michèle Anne de Mey e Jaco Van Dormael, l'ossessivo *BIT* di Maguy Marin, l'evergreen *Fase* di Anne Teresa De Keersmaeker e il pirotecnico *Henri Michaux: Mouvements* di Marie Chouinard. Tutti concordi invece, sullo spessore artistico di Dimitris Papaioannou, rivelatosi finalmente anche al pubblico italiano, autore capace di raccontare con un teatro visivo dilatato e magico i drammi di oggi. Nella categoria "interpreti dell'anno" sensazionale è stata l'apparizione del maudit Sergej Polunin alla Scala e al San Carlo di Napoli a cui fa da contraltare, nel palmarès, la regale presenza, sempre al Piermarini, di Alina Somova. Fioriture tutte italiane sono il giovanissimo Jacopo Tissi e la nuova stella del Corpo di ballo dell'Opera di Roma Rebecca Bianchi, e in ambito contemporaneo, l'ammaliante Annamaria Ajmone e l'intrigante Francesca Pennini. Sono all'estero a farci onore, invece, le segnalate Alice Mariani e Valeria Galluccio. Proprio a questi giovani vogliamo lanciare un messaggio di fiducia. Il nostro del resto è un premio morale. "Non è monetario, ha solo carattere di identità", come amava ricordare il primo, stimatissimo, Presidente di questo premio: Mario Pasi. Il riconoscimento in suo onore "alla diffusione della cultura di danza" viene assegnato per il 2015 a due distributori cinematografici, Nexodigital e QMI, per la sistematica attività di programmazione di grandi balletti al cinema in diretta da Mosca, con il Bol'soj, e da Londra con il Royal Ballet. Un ex-equo infine per la produzione italiana dell'anno. Premio che si dividono *La Nona* di Roberto Zappalà per la sua compagnia e il *Romeo e Giulietta* di Davide Bombana per il Junior Balletto di Toscana. Infine due segnalazioni speciali: il "Premio alla carriera" all'ultimo Maestro di un'irripetibile epoca d'oro della danza moderna e contemporanea, Paul Taylor, e il "Premio in memoriam" a Jonathan Ollivier, interprete di grande sensibilità per Matthew Bourne tragicamente scomparso la scorsa estate, pochi giorni dopo aver danzato al Ravenna Festival.



Corpo di ballo del Teatro alla Scala, al centro Svetlana Zakharova in "Bella addormentata" di Ratmansky (foto Brescia-Amisano). Jonathan Ollivier nei panni di Luca in "The Car Man" di Matthew Bourne.

## SPETTACOLO CLASSICO

### "La Bella addormentata"

CORPO DI BALLO DEL TEATRO ALLA SCALA  
COR. ALEXEI RATMANSKY

Uno spettacolo faraonico, in cui scoprire i segreti dello stile originario del balletto ottocentesco e gustarne l'incontro con i corpi e la tecnica dei ballerini di oggi in una visione che dà smalto al passato. Coproduzione internazionale tra il Teatro alla Scala di Milano e l'American Ballet Theatre di New York, *La Bella addormentata* di Alexei Ratmansky è il risultato eccellente dell'unione tra ricerca storica e fascino imperituro del balletto.

Alexei Ratmansky, già direttore del Balletto del Bol'soj e dal 2009 coreografo residente all'American Ballet Theatre, per questa produzione 2015 ha lavorato congiuntamente sui quaderni custoditi all'Università di Harvard nei quali sono descritti, con la notazione Stepanov, molti balletti dell'epoca di Marius Petipa tra cui *La Bella*, e sulla produzione dello stesso titolo presentata a Londra nel 1921 dai Balletti Russi di Sergej Djagilev. Con la complicità per scene e costumi di Richard Hudson, lo spettacolo si ispira sul piano visivo ai disegni che Léon Bakst creò per la

produzione londinese del 1921; sul piano coreografico e pantomimico si lega strettamente alle annotazioni: una nuova produzione in cui i secoli si intrecciano con intelligenza e amore per la storia. Gambe mai troppo estese verso l'alto, tanti equilibri in punta, passi veloci e disegni di braccia che sembrano un ricamo, variazioni ritmicamente trascinanti per i protagonisti e per le quattro pietre preziose.

## IN MEMORIAM

### Jonathan Ollivier

Per la prima volta il riconoscimento come migliore interprete della stagione va alla memoria. Tre settimane dopo la sua presenza al Festival di Ravenna, nel ruolo di Luca in *Car Man* di Matthew Bourne, a soli trentotto anni Jonathan Ollivier ha perso la vita in un incidente in motocicletta a Londra. Una scomparsa, la sua, che ha shockato la comunità della danza internazionale e anche quanti di noi avevano ancora in mente la sua straordinaria caratterizzazione del vagabondo protagonista della bollente messa in scena di Bourne, ispirata soprattutto ai film e alla letteratura hard boiled americana. E infatti Ollivier, con la sua carica sensuale e virile, ma anche quella sprovvedutezza dei perdenti alla James Cain, sembrava seguire la scia di bad boys del nostro immaginario anche cinematografico, da William Holden in *Picnic* a Jack Nicholson in *Il Postino suona sempre due volte*. Interprete misurato, dalla presenza incisiva, perfetto esponente di una concezione di teatro di danza che Bourne ha perfezionato negli anni, dove la caratura psicologica dei personaggi ha importanza quanto l'aspetto tecnico, Ollivier era stato anche il Cigno, meravigliosamente ambiguo, del suo *Swan Lake* nella recente tournée italiana.



## INTERPRETE

### Alina Somova

PRIMA BALLERINA DEL BALLETO DEL TEATRO MARIINSKIJ

Presenza ormai assidua al Teatro alla Scala, Alina Somova si è messa in luce per la bellezza scenica e l'eleganza dello stile. La Prima ballerina del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo si

è calata con convinzione e personalità in ruoli e balletti del repertorio occidentale. Dopo il debutto scaligero con l'*Odette-Odile* del *Lago dei cigni* in versione Nureyev, si è fatta ammirare come Civiltà brillante e l'autorevolezza del personaggio. Con la sua interpretazione di *Romeo e Giulietta* nella produzione di Kenneth MacMillan ha definitivamente conquistato il pubblico. La sua Giulietta dalla grazia radiosa, animata da rara naturalezza, merita un posto di riguardo tra le migliori interpreti del ruolo, di ieri e di oggi.



## COREOGRAFO

### Dimitris Papaioannou

Che si tratti del supplizio di Sisifo (che si fa emblema dell'operaio del nostro tempo e della crisi economica in *Still Life*, spettacolo visto al CRT di Milano e a Cagliari) o del dramma dell'uomo spezzato e mutilato da un altro uomo che su di lui esercita potere (*Primal Matter*, ospitato all'Olimpico di Vicenza), Dimitris Papaioannou mostra di concepire la scena come una grande tavolozza dentro cui il tempo si dilata e prende forma in un cosmo di corpi, materia e luci. Un pittore della scena che, ancor più del maestro Wilson di cui è stato anche assistente, riesce a traslare un'acuta visione della società contemporanea, tra etica e morale, in un teatro di movimento rarefatto, visionario, ricco di affondi emotivi, frammenti di storia (ellenica di ieri e di oggi), quadri di vita. Al cinquantunenne artista greco, famosissimo in patria, meno a livello internazionale, va il Premio come miglior "coreografo dell'anno".

Alina Somova in "Excelsior" al Teatro alla Scala (foto Brescia-Amisano); Sergej Polunin, Albrecht, in "Giselle" (foto Brescia-Amisano). Dimitris Papaioannou e, a destra, Paul Taylor.

## INTERPRETE

### Sergej Polunin

PRIMO BALLERINO DEL TEATRO STANISLAVSKIJ DI MOSCA

Al suo debutto italiano, al Teatro alla Scala nel balletto *Giselle* e poi ospite nello stesso titolo al Teatro San Carlo di Napoli, la star internazionale Sergej Polunin ha sfoggiato tutto il fascino virile che le cronache straniere, artistiche e mondane, da tempo riferivano. Nel primo atto, nobile tra contadini, si mostra annoiato come l'eroe nichilista di un romanzo russo ma riesce ad essere irresistibilmente seducente con *Giselle*; nel secondo atto, mutato nel profondo, appare un uomo nuovo, consapevole della tragedia causata e pronto ad espiare la sua pena. La tecnica dispiegata è brillante, mentre lo stile, un incrocio di scuola inglese e russa dall'impronta personale, si distingue per eleganza.

## PREMIO ALLA CARRIERA Paul Taylor



Testimone attivo della grande stagione di danza americana del Novecento, Paul Taylor ne è stato prima interprete per Martha Graham, Merce Cunningham e persino per Balanchine (*Episodes*, con un assolo creato appositamente per lui), poi protagonista egli stesso. Coreografo luminoso, musicalissimo, ha virato il suo stile verso un neoclassicismo duttile e cangiante, spesso irrigato di un sottile senso di ironia. La sua è una danza per corpi atletici e pieni di grazia al tempo stesso. Un'esplosione di vitalità che invade la scena con allegria come nel suo spumeggiante capolavoro del 1975, *Esplanade*. E, tuttavia, nonostante la sua preferenza per il lato al sole, Taylor ha realizzato anche lavori più enigmatici, dove sottolinea l'orlo tenebroso dell'American way of life. Danza&Danza premia la lunga (e ininterrotta) carriera di questo splendido giovanotto dalle 86 primavere e dalle due autobiografie. Ultimo Maestro di un'irripetibile epoca d'oro della danza moderna e contemporanea.



## PRODUZIONE ITALIANA EX-EQUO "La Nona"

ZAPPALÀ DANZA - COR. ROBERTO ZAPPALÀ

Opera significativa perché idealmente viene a colmare anche la distanza tra la sua sede operativa, Scenario Pubblico e l'istituzione tradizionale della città, il Teatro Bellini di Catania ove ha debuttato con grande successo, *La Nona* firmata da Roberto Zappalà per la sua bella compagnia è l'ultima impegnativa tappa del processo di maturazione artistica di un autore che da sempre usa la danza per riflettere sull'esistenza e sui valori dell'umanità. Il sommo Beethoven trascritto per due pianoforti da Liszt, fa da cornice e nume tutelare a questa perlustrazione intorno alla parola 'amore' e alla parola 'fratellanza' affidata alla danza energica, rigorosa, strutturata di Zappalà, capace di vibrare di chiaroscuri energici e espressivi e comunicare così emozioni e turbamenti. Dal caos in cui l'umanità ha mosso i primi passi fino all'armonia universale di un Amore celebrato senza generi e limiti, Zappalà ci suggerisce che al di là di tutto solo per il fatto che esistiamo in quanto 'corpi' e spirito, si realizza il senso della vita e la necessità di una fratellanza che accomuna tutti. Un messaggio su cui riflettere ora più che mai.



## PRODUZIONE ITALIANA EX-EQUO "Romeo e Giulietta"

JUNIOR BALLETO DI TOSCANA - COR. DAVIDE BOMBANA

Fresco, poetico e intenso il nuovo *Romeo e Giulietta* firmato da Davide Bombana per Balletto di Toscana Junior guarda la storia shakespeariana sottolineando i legami con le tragedie di oggi. Quelle legate agli scontri etnici, alle lotte tra culture diverse, dove l'arroganza, la paura, l'incomunicabilità congiurano a far deflagrare il dramma. Sullo sfondo la vicenda vera di Admir e Bosko, Giulietta e Romeo di Sarajevo, uccisi mentre scappavano dalla guerra e dai contrasti tra diverse religioni.

Bombana tratta la materia con sensibilità, affidandosi alla musica di Prokof'ev che rielabora con sapienza mantenendone comunque il pathos e sviluppa la vicenda attraverso una danza-danza che ha il pregio, raro di questi tempi, di sintetizzare nella purezza dei gesti, con efficace immediatezza lo svolgersi dei fatti e il divenire delle passioni, i turbamenti, gli stati d'animo dei personaggi. I quali, interpretati dai giovanissimi danzatori, corrono inesorabilmente verso il loro destino e in quella corsa – Leitmotiv drammatico del balletto – sollevano in noi inaspettate emozioni.



## INTERPRETE EMERGENTE/ CLASSICO

### Jacopo Tissi

CORPO DI BALLO DEL TEATRO ALLA SCALA



Nato a Landriano (PV) nel 1995, Jacopo Tissi, bello e altissimo, ha tutte le carte per diventare il danser noble della nuova generazione scaligera. Dopo gli studi alla Scuola di Ballo della Scala, dove si diploma nel giugno 2014, entra a far parte del Wiener Staatsballett. Nel Corpo di ballo viennese danza *Lo Schiaccianoci* di Nureyev, *Etudes* di Lander,

Zappalà Danza, "La Nona" (foto Serena Nicoletti). In basso, Junior Balletto di Toscana in "Romeo e Giulietta". Jacopo Tissi in "Bella Addormentata" alla Scala (foto Brescia-Amisano); Rebecca Bianchi in "Giselle" all'Opera di Roma (foto Yasuko Kageyama).

*Romeo e Giulietta* di Cranko, *Pipistrello* e *Proust ou les intermittences du cœur* di Petit, la *Giselle rossa* di Eifman. Nel luglio 2015 entra da 'aggiunto' nel Corpo di ballo della Scala e la seconda parte dell'anno è per lui una vetrina senza eguali. Si trova a debuttare, a sorpresa, in settembre con la diva Zakharova nella *Bella addormentata* di Ratmansky, riscuotendo consensi di critica e pubblico. Idem in *Manon*, dove con Nicoletta Manni, calibra il suo nitore tecnico con l'interpretazione di sofferenze, trattenute e non, del dramma di Prévost. La sua sensibilità e le ore sul palcoscenico completeranno la crescita artistica di questa giovane di cui sentiremo parlare.

## INTERPRETE EMERGENTE/ CLASSICO

### Rebecca Bianchi

PRIMA BALLERINA DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Nata a Parma, si forma alla Scuola di ballo del Teatro alla Scala dove si diploma nel giugno 2009. Nello stesso anno è chiamata a integrare il Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma dove da subito interpreta per la compagnia, sotto la direzione di Micha van Hoëcke, ruoli da solista sia del repertorio classico che contemporaneo. Ne *Il Lago dei cigni* di Bart è uno dei 4 cignetti, ne *La Sylphide* di Gielgud è una delle due Silfidi soliste e anche Effie; è la prima ombra ne *La Bayadère* di Avniqjan, la Jeune Fille in *Gâité Parisienne* di Béjart, Clara ne *Lo Schiaccianoci* di Muchamedov. Promossa Solista nel maggio 2015 dalla neo direttrice Eleonora Abbagnato, Bianchi è



stata nominata Prima ballerina il 20 dicembre alla prima di *Schiaccianoci* (versione Peparini), quando stavamo chiudendo queste pagine. Una veloce scalata della gerarchia dovuta alla sua naturale predisposizione interpretativa e alla solida tecnica declinata con versatilità in diverse cifre stilistiche. Molto ci è piaciuta come *Giselle*, versione Patricia Ruanne, di cui è stata sensibile, toccante e impalpabile protagonista, cogliendo tutte le sfumature del titolo romantico.

## INTERPRETE EMERGENTE/ CONTEMPORANEO

### Annamaria Ajmone

Carismatica e ammaliatrice, Annamaria Ajmone ha vissuto nel 2015 una stagione d'oro: richiestissima interprete per diversi coreografi, Ajmone –



che è già autrice di se stessa –, sa rendere vivida e personalissima ogni partitura. Che si tratti dello stile rarefatto e formale di Ariella Vidach – coreografa che per prima ne ha compreso il talento inserendola in compagnia fresca di diploma alla Scuola d'Arte Paolo Grassi –, o il ritmo spossante del *BoleroEffect* di Cristina Rizzo, o delle nuove sperimentazioni del giovane collega Ninarello, Ajmone con disinvoltura lascia un segno ad ogni sua apparizione.

Annamaria Ajmone in "Buan" alla Biennale di Venezia (foto Akiko Miyake). Sotto, Alice Mariani in "Theme and Variations" di Balanchine alla Semperoper di Dresda; Francesca Pennini, "Amleto".

sempre più di aggiungere alla ricerca poesia. Che si tratti di *10 minibalchetti*, il solo di cui è anche interprete, scaturito dai ricordi d'infanzia e dalla trasposizione ironica della sua passione per la danza, o che si occupi da 'regista' di condurre il gioco di *Amleto*,

spettacolo collettivo, sorta di talent show ludico intorno all'icona del teatro shakespeariano, o di stimolare reazioni nel gruppo di danzatori scelti per l'occasione di *Le variazioni posturali degli abitanti...visto all'ultima Biennale* Danza di Venezia, Pennini conquista per originalità e convinzione dei propositi, coerenza compositiva e abilità interpretativa.

## INTERPRETE/ COREOGRAFO EMERGENTE

### Francesca Pennini

COLLETTIVO CINETICO

Alla guida con Angelo Pedroni di Collettivo Cinetico, una realtà sospesa tra l'azione performativa e lo spettacolo vero e proprio, aperta al dialogo con la comunità e le incrinature del vivere di oggi con predilezione per le giovani generazioni, Francesca Pennini sta dimostrando



## DANZATORE ITALIANO ALL'ESTERO

### Alice Mariani

CORYPHÉE DRESDEN SEMPEROPER BALLETT

Ha appena danzato con Jiří Bubeníček *Theme and Variations* di Balanchine e ha preso parte alla creazione *Tristan und Isolde* di David Dawson, che l'aveva già scelta per il ruolo della sposa nella sua produzione di *Giselle*. Un anno intenso per Alice Mariani, dal 2013 Coryphée presso il Dresden Semperoper Ballett, la cui avvenenza scenica e sicurezza tecnica ne fanno uno dei talenti più in vista del complesso. Nata a Massa, dopo gli inizi con Lorna

Wilkinson, si forma alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala conseguendo il diploma con il massimo dei voti sotto la guida di Tatiana Nikonova. Durante lo spettacolo della Scuola, il direttore della compagnia di Dresda, Aaron Watkin, le offre un contratto dopo averla vista in *The Vertiginous Thrill of Exactitude* di Forsythe. La sua naturale grazia e il fisico duttile le consentono di affrontare con disinvoltura sia il repertorio classico sia il contemporaneo. Tra i prossimi debutti sarà Fata confetto ne *Lo Schiaccianoci*, Gamzatti ne *La Bayadère*, Fata dei lillà ne *La Bella addormentata* e parteciperà a Parigi allo spettacolo di Mats Ek interpretando il passo a due dei giovani in *She was black*.

## DANZATORE ITALIANO ALL'ESTERO

### Valeria Galluccio

COMPAGNIE MARIE CHOUINARD

Napoletana d'origine, Valeria Galluccio è oggi in Canada una delle interpreti di maggior spicco della Compagnie Marie Chouinard. I suoi studi nella danza partono a Napoli; tra il 2009 e il 2010 si fa notare a Venezia come danzatrice di particolare personalità nell'ambito della compagnia diretta da Ismael



Ivo all'Arsenale della Danza della Biennale. Con Marie Chouinard inizia a lavorare nel 2011 ed è con lei che lo sfaccettato talento tecnico ed espressivo della danzatrice napoletana si rivela pienamente. Fisico longilineo, brillantemente nervoso, abbinato alla capacità di penetrare con guizzo

Valeria Galluccio in "Gymnopédies" di Marie Chouinard (foto Sylvie-Ann Paré).

partenopeo nella danza intima e turbolenta di Chouinard, Valeria Galluccio si è meritata più di una segnalazione nell'ultima tournée italiana della compagnia canadese, partita dal festival MilanOltre e passata per Romaeuropa, per il Comunale di Ferrara, per il Malibran di Venezia. Ne abbiamo apprezzato lo spirito nel bellissimo *Henri Michaux: Mouvements*, l'inquietudine fremente in *Soft virtuosity, still humid, on the edge*, il graffio tecnico in *bODY\_reMIX/les\_VARIATIONS\_gOLDBERG*, la sensualità primordiale eppure elegante nel capolavoro *Le Sacre du Printemps*. Una danzatrice da cui aspettarsi una grande crescita.

## PREMIO MARIO PASI

### Nexo Digital/QMI

PER LE TRASMISSIONI DEI BALLETTI LIVE AL CINEMA

La rivoluzione culturale che si sta realizzando nell'ambito della cinematografia di 'genere' vede protagoniste Nexo Digital e QMI con i rispettivi progetti di diffusione cinematografica di eventi spettacolari in diretta dal Bol'soj di Mosca e dalla Royal Opera House di Londra. Un modo nuovo di vivere il balletto e insieme di ampliare la proposta culturale, portandola ai più diversi pubblici con diffusione capillare in sale di città piccole e grandi. Le dirette del Royal Ballet di Londra e del Balletto dei Bol'soj, avviate coraggiosamente qualche anno fa, sono diventate oggi degli imperdibili appuntamenti non solo per gli appassionati e i cultori della materia, ma anche per neofiti che si lasciano conquistare dal fascino delle produzioni, la qualità indiscussa degli artisti coinvolti, l'accurata scelta registica che consente di soffermarsi su molti dettagli, scoprire i segreti degli spettacoli, conoscere da vicino gli interpreti e i realizzatori. Un nuovo modo pop di fare cultura alta, che sta facendo un eccellente servizio alla promozione dell'arte della danza e del balletto che merita il riconoscimento in memoria di Mario Pasi.